

Prese di posizione in tutta la Regione

Iniziativa per un governo adeguato alle effettive esigenze del paese

Un documento sottoscritto dai sindaci della provincia di Livorno — Ordini del giorno del consiglio comunale e della giunta provinciale di Pistoia — Una nota dalle Acciaierie di Piombino

FIRENZE, 23 Da tutta la Toscana, in questo protrarsi della crisi politica, continuano a giungere prese di posizione contro un eventuale scioglimento delle camere e per la costituzione di un governo adeguato alle reali necessità del paese.

Mentre in sempre maggior numero le assemblee elettive aderiscono all'appello dell'ANCI, nelle fabbriche i lavoratori votano ordini del giorno.

LIVORNO — Importanti prese di posizione in merito alla crisi di governo e ai suoi possibili esiti vengono segnate da molte zone della provincia. Di assoluto rilievo quella dei sindaci e degli amministratori della provincia, riunita a Cecina per discutere sulla linea di bilancio 1976 prospettata dalla amministrazione provinciale.

In un comunicato stampa emesso al termine dei lavori, dopo aver rilevato che sulle linee di bilancio si è svolto «un ampio dibattito che ha dimostrato la sostanziale divergenza sull'indirizzo politico e sugli interventi amministrativi proposti» si afferma che «sottolineata la necessità e l'urgenza che, con incisivi interventi, si affrontino e risolvano i gravi problemi della crisi economica, al fine della salvaguardia e della estensione della occupazione dei lavoratori, dei giovani, delle donne e del livello di vita dei cittadini, i sindaci e gli amministratori provinciali esprimono l'esigenza che sollecitamente si giunga alla soluzione della crisi di governo con orientamenti e impegni per la ripresa della economia del paese secondo le proposte riprodotte e avanzate dagli enti locali ed anche recentemente formulate dalle regioni e dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL».

Il documento conclude: «Che i sindaci dichiarino la loro opposizione al ricorso alle elezioni anticipate, che non vengano riproposte chiusure preclusioni nei confronti di forze politiche democratiche appartenenti all'arco costituzionale».

Intanto a Collesalveti, la assemblea popolare convocata dai gruppi consiliari della DC, PSI, PCI, PSDI e della giunta, ha approvato un documento in cui si afferma tra l'altro, che «è auspicabile che il nuovo governo goda della base popolare e che non vengano riproposte chiusure preclusioni nei confronti di forze politiche democratiche appartenenti all'arco costituzionale».

Anche il coordinamento delle piccole e medie aziende metalmeccaniche di zona FIAM, presa in esame la grave situazione, chiede come decisione l'impegno di tutte le forze democratiche affinché la crisi si risolva rapidamente e perché alla base del nuovo governo ci siano le proposte dei lavoratori e delle masse popolari».

PISTOIA — Il consiglio comunale di Pistoia, nella seduta del 19 gennaio, ha fatto proprio il documento approvato dal comitato direttivo dell'ANCI il 13 gennaio scorso in merito alla difficile situazione politica ed economica del paese. Il consiglio si è unito in particolare all'invito rivolto alle forze democratiche a farsi responsabili e carico della necessità di urgenti soluzioni che i molti e importanti problemi posti sul tappeto dagli enti locali richiedono, insieme all'auspicio della solida formazione di un governo capace di rispondere a tale esigenza.

delle autonomie locali, hanno indirizzato alle forze politiche costituzionali un preciso invito perché la crisi politica trovi una rapida soluzione per consentire alla attuale legislatura di giungere alla sua scadenza naturale. Anche la giunta provinciale di Pistoia ha approvato un documento contro la crisi.

PIOMBINO — Nel corso di assemblee che si sono svolte in questi giorni nei reparti laminatori, officine, fonderie e presso il sito approvato un documento nel quale in primo luogo i lavoratori metalmeccanici riaffermano la necessità di una soluzione politica della crisi, evitando lungaggini che avrebbero solo il significato di aumentare il vuoto di potere nel paese e di una soluzione che deve essere ricercata sulla base di un programma chiaro, che sia centrato su poche ma decisive questioni per difendere l'occupazione e creare nuove occasioni di occupazione attraverso investimenti capaci di allargare la base produttiva del paese, soprattutto attuando la riforma agraria che è tanta parte della questione meridionale».

Il documento prosegue confermando la necessità e di avviare un processo di riconversione industriale al fine di corrispondere alla crescita richiesta dalla popolazione di consumi sociali. Il «no» dei metalmeccanici piombinesi alle elezioni politiche anticipate è messo ed è motivato in presenza del pubblico potere «consentirebbe — si legge nel documento — ai gruppi capitalistici di organizzare selvaggiamente l'attività produttiva, colpendo l'occupazione e la produzione, impoverendo il paese ed i lavoratori, inasprendo le tensioni sociali».

Per governare il paese c'è bisogno di un governo stabile di ampio consenso popolare. Ciò non è possibile se si continua a discriminare i comunisti, che sono una grande forza politica democratica».

GROSSETO, 24 L'economia della Provincia di Grosseto è a una svolta: o si mutano radicalmente gli indirizzi o il suo tessuto produttivo e occupazionale, conseguenza del meccanismo di sviluppo capitalistico caratterizzata da profitti e realizzazioni che si manifestano in gravi squilibri non solo tra zona e zona, ma tra gli stessi comparti produttivi.

A fronte di questa situazione un altro dato preoccupante è quello del continuo declino degli investimenti, che devono essere realizzati dal padronato a seguito di accordi socioeconomici sottoscritti, ma non rispettati. E questo soprattutto nei settori fondamentali dell'economia, quali l'industria, il comparto chimico minerario e l'agricoltura.

Da queste brevi considerazioni occorre partire per andare ad analizzare con il supporto delle cifre la «reale» consistenza dei dati occupazionali che mostrano con chiarezza quali siano le prospettive che si profilano per un lavoro stabile e qualificato per le masse giovanili che ogni anno in termini quantitativi, aggirandosi sulle centinaia di unità, si affacciano sul mercato del lavoro. Nel 1975 le domande per indennità di disoccupazione rivolte all'INPS sono state 2332, 2.337 nel 1974. Alla fine del settembre 1975 il numero di richieste è di 1701. Se consideriamo che nel 1973 gli addetti occupati nel settore erano 10.000, si può concludere che ogni anno con un andamento abbastanza costante, nella nostra provincia

Le posizioni delle organizzazioni sindacali

Per il potenziamento della Lucca-Aulla

Un tratto ferroviario essenziale per lo sviluppo della zona - Decisa la convocazione di un convegno interprovinciale sui problemi dei trasporti

VIAREGGIO, 24 Si è tenuta a Viareggio una riunione tra le Segreterie Regionali della Federazione Unitaria e dei Sindacati dei Trasporti e quelle delle strutture provinciali di Lucca e Massa Carrara per esaminare, nel quadro dello sviluppo economico e sociale delle due province, e particolarmente nella Valle Lucciana e della Garfagnina, le posizioni e le proposte di un movimento di lotta per l'occupazione, gli investimenti, l'agricoltura e l'industria il problema dei collegamenti e dei servizi.

In questa realtà acquista particolare valore promozionale il potenziamento e la ristrutturazione della ferrovia Lucca - Aulla per il trasporto viaggiatori e merci, il miglioramento ed il coordinamento dei servizi e degli orari dei trasporti pubblici su gomma in un sistema integrato dei bacini di traffico secondo le esigenze di mobilità delle cittadine e dell'attività industriale e commerciale.

Poiché il Governo dovrà trasmettere al Parlamento, entro il corrente anno, il Piano nazionale dei trasporti terrestri, marittimi, aerei in un servizio integrato per dare all'attuale sistema una funzionalità più qualificata basata sulla priorità delle ferrovie quali asse portante, l'elaborazione del piano pluriennale delle FS dovrà modificare l'attuale legge degli investimenti per i soli collegamenti sulle grandi direttrici nazionali (vedi i 2.000 miliardi) ma accogliere l'esigenza del potenziamento anche delle linee secondarie a livello regionale.

La priorità dell'intervento su queste ferrovie secondarie dovrebbe essere stabilita sulla base dello sviluppo economico e sociale previsto dai lineamenti programmatici di sviluppo della Regione ed è in questo quadro che, a cura delle varie zone, dovranno essere indicati i traguardi del potenziamento dei servizi ferroviari.

Per questo e per l'approfondimento dei problemi accennati, e di cui l'importanza dell'iniziativa, i sindacati hanno deciso la convocazione di un convegno interprovinciale, a cui invitare gli Enti Locali, la Regione, le forze politiche, economiche e commerciali, i Parlamentari della circoscrizione, che si dovrebbe tenere entro il prossimo mese di Febbraio 1976.

E' stato inoltre deciso di dar vita ad una commissione formata dai rappresentanti sindacali regionali e quelli delle Federazioni unitarie di Lucca e Massa Carrara per trattare con il Compartimento P. S. alcune richieste immediate per il miglioramento della linea Lucca-Aulla. Altri incontri si terranno con le aziende pubbliche e gli Enti Locali per migliorare i servizi su gomma e per il raccordo tra questi e quelli ferroviari.

Per governare il paese c'è bisogno di un governo stabile di ampio consenso popolare. Ciò non è possibile se si continua a discriminare i comunisti, che sono una grande forza politica democratica».

Affrontati ad Arezzo i problemi dell'agricoltura

Urgente l'irrigazione nella Valle Tiberina

Un approfondito dibattito sui problemi delle campagne - 3.800 famiglie mezzadriili - Il ruolo della Regione - Ampie schieramenti unitari

AREZZO, 24 Nella sala dei grandi della provincia, presenti numerosi mezzadri provenienti da tutto l'Aretno, sindaci, e rappresentanti delle forze politiche e sindacali, ha preso vita nei giorni scorsi, promosso dalle organizzazioni sindacali (CGIL - CISL - UIL), un ampio dibattito sui problemi dell'agricoltura e sui provvedimenti urgenti necessari per rilanciare il settore, nel quadro delle misure tese a fronteggiare la crisi economica generale.

Sulla relazione introduttiva di Gentoni, della segreteria nazionale della federazione unitaria, si è sviluppato un approfondito confronto, nel corso del quale l'attenzione dei presenti si è concentrata sulla necessità di adottare misure legislative atte a stabilire il principio del diritto automatico e generalizzato del mezzadri, o come partecipante, ad ottenere la trasformazione del proprio contratto in affitto; di affidare alle regioni il compito di armonizzare la trasformazione dei contratti di mezzadria in affitto, con l'attuazione degli interventi di miglioramento strutturale, anche incentivando la formazione di aziende di più valide dimensioni economiche; di avviare una concreta riforma del credito agrario che privilegi in modo particolare l'iniziativa imprenditoriale dei singoli coltivatori e delle loro forme associative.

I numerosi interventi hanno confermato l'urgenza di andare verso una soluzione dei problemi dei mezzadri e dell'agricoltura in genere, fondamentale in una provincia come quella di Arezzo nella quale si hanno 3.800 famiglie mezzadriili con circa 7.200 addetti, forza indispensabile per il rinnovamento delle campagne. A nome della folla delegazione di

amministratori comunali ha preso la parola il sindaco di San Giovanni Valdarno, compagno Gabrielli, che ha confermato l'appoggio ed il sostegno alla lotta dei mezzadri per il rinnovamento dell'agricoltura, ricordando come in tutti i comuni della nostra provincia — oltre che nella stessa amministrazione provinciale — si siano realizzati ampi schieramenti per rilanciare il settore, nell'approvazione di ordini del giorno per il superamento della mezzadria.

Ma l'impiego degli enti locali in questo senso, è stato anche più massiccio; per averne la misura è sufficiente ricordare la battaglia, che in questi giorni ha raggiunto i primi positivi risultati, per l'irrigazione. Questo il tema di centro dell'intervento dell'assessore provinciale all'agricoltura, compagno Caneschi, che ha sottolineato come l'inizio delle opere di irrigazione è tanto più importante se si pensa che mentre apre realmente la possibilità di un grande sviluppo dell'agricoltura, dà immediate possibilità di recupero di una nobilita disoccupata nella Valdiberina e in tutta la provincia.

Il compagno Giorgio Bondi, segretario della federazione comunista, ha ricordato a sua volta che tra le misure indicate dai comunisti per la ripresa economica, l'agricoltura è al primo posto — e non solo in ordine alfabetico — ma come priorità indispensabile dinanzi alle pesanti difficoltà del paese. In questa direzione vanno, del resto, i 9 punti del programma economico predisposto dai comunisti per far fronte con scelte concrete e prioritarie alle più urgenti necessità di questo e di altri settori.

Il PCI — ha detto tra l'altro il compagno Bondi, chie-

de che vengano affrontati i più urgenti problemi dei patiti agrari approvando, entro la legislatura, una legge di trasformazione della mezzadria in affitto, con previsione particolare per i piccoli concedenti; siano trasferiti alle regioni tutti i poteri di intervento in agricoltura lasciando al ministero compiti di coordinamento e trasformando gli enti di sviluppo in strumenti operativi delle regioni; sostituire gradatamente al sostegno indiscriminato dei prezzi una integrazione dei redditi contadini; una legge pluriennale di finanziamento per opere di irrigazione, infrastrutture, impianti collettivi di raccolta, lavorazione e vendita dei prodotti; adottare piani per la zootecnica e la forestazione; riforma dell'AIMA; impegno delle partecipazioni statali a rendere noti i programmi e a stipulare con i consorzi di piccoli produttori agricoli contratti pluriennali.

Ristrutturazione, infine — ha concluso Bondi — ha concluso Bondi la ricerca e della sperimentazione agraria realizzando uno stretto legame tra gli istituti di ricerca e le imprese conduttrici.

Enzo Gradassi

LA DITTA

MONTANA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775.119
Via Giuntini, 10 (dietro la Chiesa)

SUPER VENDITA di PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

Vi offre un grandioso assortimento a prezzi eccezionali e ne sottopone alcuni alla vostra attenzione:

Grati rosso 7 1/2 x 15	L. 1.200 mq. 1° scelta
Klinker rosso 131 x 262	L. 2.000 mq.
Rivestimenti 15 x 15 linte unite e decorati su fondo lucido	L. 2.250 mq.
Rivestimenti 10 x 20 linte unite e decorati su fondo scuro	L. 2.650 mq.
Rivestimenti 20 x 20 decorati	L. 3.300 mq.
Pavimenti 20 x 20 decorati a linte unite Serie Corindone	L. 3.600 mq.
Pavimenti formio castelton serie Corindone	L. 4.450 mq.
Vasca di 170 x 70 bilare in acciaio 22/10 Zoppas	L. 24.600 cad.
Vasca di 170 x 70 colorata acciaio 22/10 Zoppas	L. 31.000 cad.
Battoria lavabo e bidet con scarico automatico - Gruppo vasca d d	L. 45.000
Lavello in fire clay di 120 con sotto-lavello	L. 50.000
Lavello acciaio inox 18/8 garanzia anni 5 con sottolavello	L. 52.000
Scaldabagno 80 W P 220 con garanzia Serie Sanitari 5 pr. bianco Vitreouschina	L. 40.000
Moquette agugliata	L. 1.800 mq.
Moquette kuche in nylon	L. 3.500 mq.

Prezzi IVA compresa

ACCORRETE E APPROPFITATE

DI QUESTA UNICA OCCASIONE !!

Ogni acquisto sarà un vero affare! - Nel Vostro Interesse

VISITATECI !! VISITATECI !!

VISITATE L'EUROMOBILI

grande mostra permanente arredamenti in ogni stile

Via Provinciale Francesca Sud
Loc. Uggla - tel. (0572) 51.068
51030 CINTOLESE (Pistoia)

(Aperlo anche nei giorni festivi) Parcc. Giochi Ragazzi - Parcheggio privato per la clientela

Itaturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

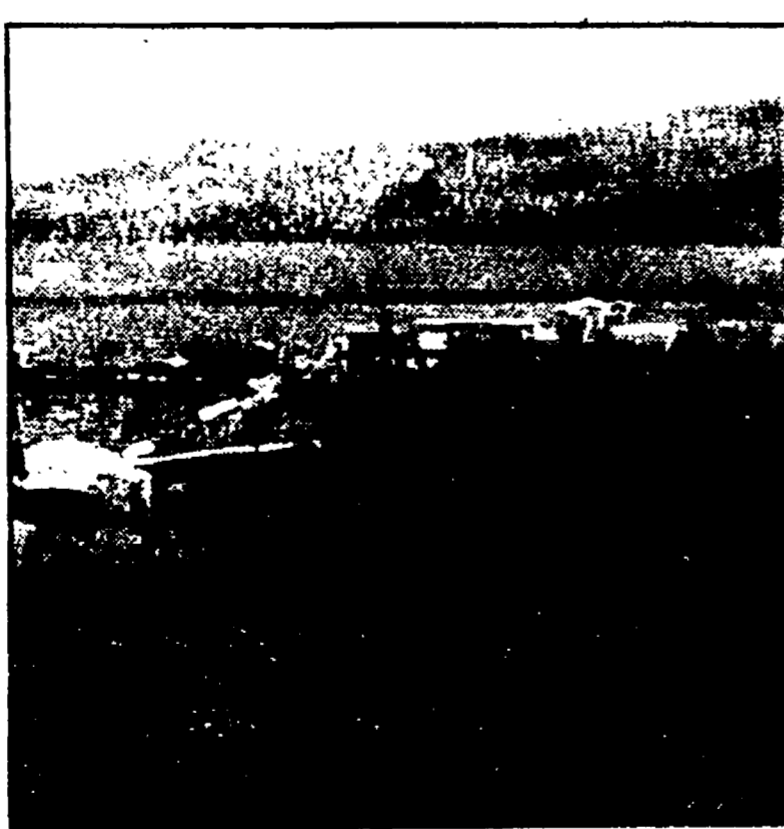
Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

Mancano prospettive di lavoro stabile nella zona

Le risorse umane e naturali del Grossetano non trovano spazio nella realtà occupazionale

Ogni anno il 10% dei lavoratori chiede l'indennità di disoccupazione - Salgono le iscrizioni agli uffici di collocamento - Il 16% dei giovani in cerca del primo impiego - L'abbandono dell'entroterra e la degradazione delle zone montane - Investimenti pubblici, diversificazione produttiva, irrigazione, nuova politica delle P.P.S.S., sono i presupposti per mutare questa pesante realtà

GROSSETO, 24 L'economia della Provincia di Grosseto è a una svolta: o si mutano radicalmente gli indirizzi o il suo tessuto produttivo e occupazionale, conseguenza del meccanismo di sviluppo capitalistico caratterizzata da profitti e realizzazioni che si manifestano in gravi squilibri non solo tra zona e zona, ma tra gli stessi comparti produttivi.



Le miniere del Monte Amiata

A fronte di questa situazione un altro dato preoccupante è quello del continuo declino degli investimenti, che devono essere realizzati dal padronato a seguito di accordi socioeconomici sottoscritti, ma non rispettati. E questo soprattutto nei settori fondamentali dell'economia, quali l'industria, il comparto chimico minerario e l'agricoltura.

Da queste brevi considerazioni occorre partire per andare ad analizzare con il supporto delle cifre la «reale» consistenza dei dati occupazionali che mostrano con chiarezza quali siano le prospettive che si profilano per un lavoro stabile e qualificato per le masse giovanili che ogni anno in termini quantitativi, aggirandosi sulle centinaia di unità, si affacciano sul mercato del lavoro. Nel 1975 le domande per indennità di disoccupazione rivolte all'INPS sono state 2332, 2.337 nel 1974. Alla fine del settembre 1975 il numero di richieste è di 1701. Se consideriamo che nel 1973 gli addetti occupati nel settore erano 10.000, si può concludere che ogni anno con un andamento abbastanza costante, nella nostra provincia

setano, assistiamo ad uno dei più gravi fenomeni di degradazione sociale che si legano strettamente ad una costante e ininterrotta flessione non solo in termini di addetti alla produzione ma anche per quel che riguarda la popolazione residente di cui il 30% è oltre i 50 anni. Ma qual'è, sempre sulla base della statistica, la realtà sociale e produttiva di questa zona? Nel 1961, l'industria e l'artigianato avevano 6737 unità lavorative, nel 1971 gli addetti sono scesi a 5247.

I dati riferiti all'agricoltura mettono ancor più in rilievo accenti drammatici: nel 1961 abbiamo 10774 addetti, nel 1971 tale dato scende a 5311 con un calo in percentuale del 50,7%.

Alla luce di queste cifre dobbiamo rimarcare l'eccezionale tasso di invecchiamento che ha investito gli addetti all'agricoltura e le popolazioni dell'entroterra collinare e montano.

La popolazione attiva, tenendo sempre fermo il riferimento alla zona 22, nel 1961 abbiamo 45073 persone occupate di cui 13044 in agricoltura, 17007 nell'industria e 15022 in altre attività. Nel 1971 si registrano 29000 unità occupate in agricoltura, una leggera flessione nel settore industriale e un forte incremento di ben 7000 occupati nel settore prevalentemente terziario.

All'aumento della popolazione residente che si registra a Orbetello, a Capalbio e Monte Argentario fa riscontro la flessione della popolazione effettivamente occupata. Rispetto alle 20446 unità del 1961, si registrano 18350 occupati, nel 1971, una flessione del 22% a cui deve essere aggiunto un aumento del 23% della popolazione non attiva prevalentemente giovanile.

Investimenti pubblici, diversificazione produttiva, irrigazione, nuova politica delle Partecipazioni statali e del Governo sono alcuni presupposti necessari a mutare il corso delle cose.

Paolo Ziviani

MORADEI

FIRENZE - VIA BORGO SAN LORENZO
FORTE DEI MARMI - VIA SPINETTI (ai portici)

VENDITA ANNUALE

DI FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI

PER SIGNORA:

CAPPOTTI - TAILLEURS - GIACCHE - GONNE
PANTALONI - CAMICETTE - PULLOVERS

NEL REPARTO BIANCHERIA OFFERTE SPECIALI

PER UOMO:

CAMICIE - PIGIAMA - GIACCHE - PULLOVERS

DAL 26 GENNAIO

FIERA DEL BIANCO

KOTZIAN

LIVORNO - VIA GRANDE 185 - TELEFONO 38171

AL CENTRO CONFEZIONI di COLI e CAMICI

VIA RICASOLI, 34 - LIVORNO

Tradizionale VENDITA di FINE STAGIONE

SCONTI FINO AL 50% - VISITATECI!